

Posizione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome sul Quadro Finanziario pluriennale dell'Unione europea 2021-2027

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, in vista della riunione informale dei Capi di Stato e di Governo, fissata per il 23 febbraio prossimo, considerata la Comunicazione della Commissione europea del 14 febbraio scorso (COM (2018) 98 final), visto il parere favorevole espresso dalla Conferenza Unificata il 9 novembre 2017 sul documento proposto dal Governo italiano sul Futuro della politica di coesione post 2020, richiamato il proprio documento del 20 aprile 2016, esprime le seguenti considerazioni.

La Conferenza ritiene che il futuro Quadro Finanziario pluriennale (QFP) della UE debba essere ispirato al rilancio del processo di integrazione europea, privilegiando l'approfondimento dell'integrazione e una visione europea delle politiche di sviluppo, in linea con la Dichiarazione di Roma del 25 marzo 2017.

L'Unione europea deve rispondere alla contrazione delle risorse disponibili, dovuta all'uscita del Regno Unito, senza rinunciare a programmare politiche di sviluppo ambiziose e capaci di accrescere il benessere dei cittadini europei.

Per un effettivo rilancio del progetto europeo e per un'efficace risposta alla fase di stallo derivata dalla Brexit, il nuovo QFP deve rappresentare, dunque, il quadro di riferimento per politiche con un valore aggiunto europeo, orizzontali e destinate a tutto il territorio europeo.

In questo senso, la politica regionale di coesione e la politica di sviluppo rurale sono le principali politiche da sostenere, perché mirate a realizzare a tutti i livelli di governo gli obiettivi europei e costruite per tenere conto delle specificità territoriali dell'Unione stessa.

Il metodo della programmazione e il forte coinvolgimento degli enti territoriali, propri della politica di coesione, consentono di progettare uno sviluppo integrato e complessivo, con strumenti flessibili capaci di rispondere alle sfide dei cambiamenti socioeconomici e della globalizzazione, senza perdere di vista le differenze territoriali presenti nell'Unione europea.

Per questa ragione, la Conferenza ritiene prioritario mantenere un finanziamento adeguato ad una politica regionale, comprensiva degli interventi per il capitale umano e l'inclusione sociale, confermando la sua vocazione orizzontale e unitaria, che la rende capace di declinare in maniera integrata le politiche settoriali.

Nelle more della proposta di un nuovo QFP, anche sulla base dell'esperienza già realizzata per seguire le riforme che hanno portato alla programmazione 2014-2020, la Conferenza incarica la Regione Umbria, quale coordinatrice della Commissione Affari europei, di coordinare le diverse commissioni istruttorie della Conferenza per seguire il successivo negoziato sul quadro finanziario e poi sulla futura politica di coesione.

Roma, ___ febbraio 2018